

PROTOCOLLO DI ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Sommario

1. Premessa	3
2. Riferimenti normativi	3
3. Finalità del protocollo	3
4. Definizioni	3
5. Ruoli e responsabilità	4
6. Procedure di gestione dei casi	4
Fase 1 – Rilevazione tempestiva	4
a) Rilevazione da parte di docenti o personale ATA	4
b) Rilevazione/Segnalazione da parte di studenti	5
Fase 2 – Registrazione formale e valutazione	5
Fase 3 – Informativa e convocazione delle famiglie	5
Fase 4 – Intervento e monitoraggio	5
Fase 5 – Attivazione enti esterni (Rete territoriale)	6
Fase 6- Azioni di accompagnamento	6
7- Interventi educativi, riparativi e misure di prevenzione	6
8- Strumenti operativi e modulistica	6
9 - Garanzie procedurali e tutela della privacy	6

1. Premessa

La gestione operativa dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo è demandata al **Protocollo di Istituto per la prevenzione e la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo**. Il Protocollo, che costituisce un allegato specifico e a sé stante del presente Regolamento, fornisce la procedura operativa chiara, tempestiva e uniforme necessaria per la gestione dei casi all'interno dell'I.C. "Ippolito Nievo".

Il Protocollo definisce le responsabilità, gli strumenti e le tempistiche dettagliate per assicurare che ogni intervento sia coordinato, tracciabile e rispettoso della normativa vigente, in particolare della Legge n. 70/2024 (che integra la L. 71/2017).

2. Riferimenti normativi

Questo Protocollo opera in sinergia con il Regolamento d'Istituto e si fonda su:

- Legge 29 maggio 2017, n. 71, modificata dalla **Legge n. 70/2024** (Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo).
- Linee di orientamento MIUR 2021.
- Regolamento Europeo 2016/679 (GDPR).
- PTOF e Regolamento d'Istituto.

3. Finalità del protocollo

- Prevenire e contrastare episodi di bullismo e cyberbullismo.
- Garantire trasparenza e uniformità negli interventi.
- Assicurare una gestione efficace, tempestiva e documentata.
- Promuovere il benessere, la sicurezza e la tutela degli studenti.

4. Definizioni

- **Bullismo:** è un comportamento aggressivo e ripetitivo verso chi è incapace di difendersi. Da una parte c'è il bullo che fa violenza (sia fisica che psicologica), dall'altra la vittima che la subisce. Si parla di bullismo quando l'aggressione è deliberata, sistematica e persecutoria.
- **Cyberbullismo:** avviene su internet con l'uso di strumenti tecnologici, è un atto aggressivo, intenzionale e ripetuto da un individuo o gruppo verso chi non può difendersi. In questo caso il bullo può rimanere anonimo, ha un pubblico molto più grande.
- **Vittima:** la *vittima* è lo studente o la studentessa che subisce comportamenti di bullismo o cyberbullismo, risultando danneggiato fisicamente, emotivamente o socialmente.
- **Bullo/a o autore delle prepotenze:** il *bullo* (o gruppo di bulli) è chi mette in atto intenzionalmente comportamenti aggressivi o prevaricatori nei confronti di un'altra persona, sfruttando una situazione di vantaggio.

- **Spettatori:** gli spettatori sono gli studenti che assistono agli episodi di bullismo o cyberbullismo. Possono sostenere l'autore delle prepotenze, rimanere passivi o intervenire in modo responsabile per contrastare l'episodio.
- **Testimoni attivi (o difensori):** sono gli studenti che intervengono per aiutare la vittima, segnalare l'accaduto o contribuire a fermare il comportamento prepotente.

5. Ruoli e responsabilità

SOGGETTO	Ruolo Strategico/Operativo
DIRIGENTE SCOLASTICO (DS)	Garante dell'applicazione del Protocollo; cura le comunicazioni ufficiali; informa le autorità competenti (se il fatto costituisce reato).
REFERENTE DI ISTITUTO	Coordinamento delle iniziative di prevenzione, supporto alle segnalazioni e raccordo con la rete territoriale (Polizia Postale, ASL, servizi sociali).
TEAM ANTIBULLISMO E CYBERBULLISMO	Gruppo operativo per la valutazione delle segnalazioni e la decisione delle azioni da intraprendere. Composto da DS, Referente, psicologo scolastico e funzioni strumentali. Il Team è responsabile di raccogliere le segnalazioni, intervenire nei casi acuti e aggiornare il Protocollo.
DOCENTI E PERSONALE ATA	Obbligo di vigilanza attiva, di osservare e registrare comportamenti sospetti e di segnalarli entro 24 ore. In caso di reato, il docente deve informare immediatamente il DS.
STUDENTI	Incoraggiati a segnalare gli episodi, anche in forma anonima o indiretta (ad esempio, tramite un compagno fidato).

6. Procedure di gestione dei casi

Fase 1 – Rilevazione tempestiva

La Scheda di prima Segnalazione (Allegato 1) serve a documentare rapidamente un episodio significativo, registrando dati del segnalante, della vittima, dell'autore (se noto), il luogo, la data e il tipo di comportamento rilevato (fisico, verbale, relazionale, cyberbullismo).

a) Rilevazione da parte di docenti o personale ATA

Il docente o ATA che osserva o riceve una segnalazione:

1. Informa entro **24 ore** il Coordinatore di classe e il Referente bullismo/cyberbullismo.
2. Raccoglie e preserva eventuali evidenze disponibili (es. biglietti, screenshot, messaggi, foto).
3. Compila la **Scheda di Segnalazione (Allegato 1)** e la deposita in segreteria.
4. Se il fatto è **grave** (minacce gravi, rischio immediato, possibili reati), informa **entro 24 ore** il Dirigente Scolastico.

b) Rilevazione/Segnalazione da parte di studenti

Lo studente può scegliere una o più delle **4 azioni possibili**:

1. Rivolgersi a un adulto di fiducia

Lo studente è invitato a comunicare l'accaduto a un adulto di riferimento.

2. Redigere un messaggio indirizzato a un adulto di fiducia

Qualora la comunicazione verbale risultasse difficoltosa, lo studente può trasmettere quanto accaduto tramite un foglio scritto o una lettera da consegnare ad un adulto di fiducia.

3. Utilizzare i biglietti "ParolaSicura"

Lo studente può compilare un biglietto "ParolaSicura" e inserirlo in una delle apposite cassettoni predisposte nei piani dell'istituto.

4. Richiedere aiuto in forma indiretta

Se lo studente non si sente in grado di parlare o scrivere direttamente, può ricorrere alle seguenti modalità:

- chiedere a un compagno fidato di informare un adulto per suo conto;
- ricordare che anche un gesto minimo può contribuire a tutelare sé stesso o altri;
- segnalare in qualsiasi forma, poiché anche un piccolo indizio può evitare un peggioramento della situazione.

L'adulto che riceve la segnalazione deve supportare lo studente.

Fase 2 – Registrazione formale e valutazione

Il Referente/il docente o il coordinatore di classe valuta il livello di rischio coordinandosi col team bullismo e cyberbullismo e decide la linea di intervento:

1. Ascolto protetto della vittima e separato dell'autore/i e dei testimoni.
2. Raccolta e conservazione delle prove.
3. Compilazione della **Scheda di Valutazione Strutturata (Allegato 2)**, che analizza la tipologia, il grado di gravità (lieve, medio, grave, gravissimo), la frequenza, il ruolo del gruppo classe e gli indicatori di disagio rilevati (es. calo rendimento scolastico, isolamento, assenze).

Fase 3 – Informativa e convocazione delle famiglie

Il Dirigente convoca le famiglie dell'autore e della vittima se indicato nella scheda di valutazione strutturata (Allegato 2) per illustrare quanto emerso e il percorso previsto.

Fase 4 – Intervento e monitoraggio

Il Referente/il docente o il coordinatore di classe coordinandosi col team bullismo e cyberbullismo redige, (se ha compilato la sezione G dell'allegato 2) la **Scheda di intervento e monitoraggio (Allegato 3)**, che documenta il percorso educativo, disciplinare e di supporto:

- **Contenuto:** Azioni educative e sanzioni intraprese, supporto alla vittima, attività riparative per l'autore e monitoraggio del gruppo classe.
- **Monitoraggio:** La scheda include la valutazione periodica per verificare che il caso sia risolto positivamente o se sia ancora in osservazione o da segnalare ad Autorità esterne.

Fase 5 – Attivazione enti esterni (Rete territoriale)

Se il caso richiede supporto specialistico o l'intervento delle autorità, si procede al contatto con gli Enti esterni (Servizi Sociali, ASL, Polizia Postale).

L'azione è documentata nella **Scheda di intervento di rete con il territorio (Allegato 4)**, che traccia quando, come e perché è stato coinvolto l'esterno.

Fase 6- Azioni di accompagnamento

Si mantengono colloqui periodici con studenti e famiglie, osservazioni sistematiche in classe e verifica continua degli obiettivi del Piano di Intervento.

7- Interventi educativi, riparativi e misure di prevenzione

Il Protocollo prevede interventi mirati per l'autore (attività riparative, rielaborazione del comportamento, supporto psicopedagogico) e per la classe (Circle time, Cooperative learning, interventi sul clima relazionale). Le misure di prevenzione includono:

- Inclusionione nel PTOF e nelle attività curriculari (es. cittadinanza digitale, empatia).
- Formazione per il personale, studenti e famiglie.
- Incontri informativi per i genitori sui rischi digitali, la privacy e gli strumenti di segnalazione.

8- Strumenti operativi e modulistica

- Allegato 1: Scheda di prima segnalazione
- Allegato 2: Scheda di valutazione strutturata
- Allegato 3: Scheda di intervento e monitoraggio
- Allegato 4: Scheda di intervento di rete con il territorio

9 - Garanzie procedurali e tutela della privacy

Il trattamento dei dati personali relativi alle segnalazioni è gestito nel rispetto del GDPR e delle linee guida del Ministero. L'accesso alle informazioni è limitato alle figure strettamente coinvolte. La scuola garantisce la tutela della *privacy* e adotta procedure per la conservazione delle evidenze, evitando manipolazioni. Il minore ultraquattordicenne vittima di cyberbullismo, o i suoi genitori, possono richiedere la rimozione dei contenuti offensivi al gestore del sito e, in caso di inerzia entro 48 ore, al Garante della *privacy*.